

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

PAGINA BIANCA

XXI CONFERENZA REGIONALE PER L'EUROPA

La XXI Conferenza Regionale della FAO per l'Europa si è svolta a Tallin (Estonia), dal 25 al 29 maggio 1998, su invito del Governo della Repubblica di Estonia.

A tale riunione hanno partecipato le Delegazioni di 37 Stati membri, guidate quasi tutte dai rispettivi Ministri dell'Agricoltura e gli Osservatori: della Federazione Russa, della Santa Sede, del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, del Programma Alimentare Mondiale, dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMN), delle Organizzazioni Intergovernamentali, l'Osservatore dell'Organizzazione della cooperazione e dello sviluppo economico (OCSE), della Federazione europea di zootecnia e della Commissione internazionale Ingegneria in Agricoltura (CIGR).

La Delegazione italiana, guidata dall'Ambasciatore Luigi Fontana Giusti, era composta dai seguenti funzionari: Dr.sse Elena Mammone, Piera Marin e Patrizia Romano, del Ministero per le Politiche Agricole.

Nel corso delle riunioni preparatorie ai lavori della Conferenza, svoltesi presso questo Ufficio e presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO, si è proceduto ad un esame del programma della Sessione e ad un attento esame sui documenti predisposti dalla FAO, per definire la posizione italiana nelle materie trattate e quindi stabilire le linee generali delle dichiarazioni che, secondo le materie di rispettiva competenza, sarebbero state pronunciate dai delegati nel corso dei lavori.

La Conferenza è stata preceduta, il giorno 24 maggio 1998, da una riunione informale del Comitato Esecutivo dell'ECA, alla quale l'Italia è stata rappresentata dalla Dott.ssa Elena Mammone.

La Conferenza ha avuto inizio con il discorso del Rappresentante regionale per l'Europa, Sig. Manfred Lindau, il quale ha dato il benvenuto ai delegati ed ha ringraziato il Governo della Repubblica d'Estonia per la generosa ospitalità e per le strutture messe a disposizione per la realizzazione della Conferenza.

Il Ministro degli Esteri dell'Estonia, Sig. Toomas Hendrik Ilves, ha pronunciato a nome del suo Governo, un discorso di benvenuto ed ha sottolineato l'importanza delle attività normative della FAO che interessano i Paesi membri della

Regione e le incidenze degli interventi dell'Organizzazione a sostegno dei Paesi dell'Europa centro-orientale che sono, attualmente, in situazioni di transizione economica ed istituzionale.

La Conferenza, all'unanimità, ha poi eletto quale Presidente il Sig. Toomas Hendrik Ilves e, per acclamazione, quali Vice-Presidenti i Sigg.: Dinu Gavrilescu, Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione della Romania; Costas Themistocleous, Ministro dell'Agricoltura, delle Risorse naturali e dell'Ambiente di Cipro; Kalevi Hemila, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste della Finlandia; John Slater, Capo del Gruppo Economia e Statistiche del Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e dell'Alimentazione del Regno Unito. La Signora Cecilia Nordin Van Gansberghe, Capo Sezione del Ministero dell'Agricoltura della Svezia è stata eletta quale Presidente del Comitato di redazione.

Ha quindi preso la parola il Direttore Generale della FAO, Sig. Jacques Diouf, il quale, nell'augurare il benvenuto ai partecipanti al dibattito, ha ringraziato vivamente il Governo della Repubblica dell'Estonia per la generosa ospitalità. Ha sottolineato come in questa prima riunione dei responsabili dell'Agricoltura della Regione, che si svolge in un Paese all'estremo nord dell'Europa, si getteranno le basi necessarie a dare risalto agli obiettivi dello sviluppo agricolo e rurale per il XXI secolo.

E' seguita la dichiarazione del Primo Ministro estone, Sig. Mart Sümarn, il quale ha posto l'accento sulla continuità della cooperazione fra la FAO e l'Estonia, ricordando, in particolare, l'aiuto fornito dall'Organizzazione al suo Paese nell'elaborazione di una strategia agricola a lungo termine. Ha sottolineato, altresì, che l'obiettivo principale dell'Estonia è quello che si realizzi, sul piano internazionale, una agricoltura dinamica e concorrenziale che assicuri nello stesso tempo un giusto reddito alle persone che lavorano nel settore e prezzi dei prodotti alimentari accessibili a tutti i consumatori, come pure l'instaurazione di un regime fiscale giusto e la libera circolazione dei beni; tutto ciò in un contesto di rapido sviluppo rurale e di protezione dell'ambiente.

Si è quindi passati alle "Dichiarazioni nazionali sulla situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura nella Regione". Il primo oratore è stato il Sig. Franz Fischler, Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, il quale ha ricordato che, in occasione della XXIX Sessione della Conferenza FAO, aveva

avuto la possibilità di descrivere le modalità dell'evoluzione dei mercati dei prodotti alimentari previsti dall'Unione Europea e le incidenze di questa evoluzione sulla sicurezza alimentare.

Al riguardo, nel precisare che il prossimo allargamento dell'Unione Europea supererà tutti i precedenti per il numero di candidati all'adesione, ha sottolineato che sia i Paesi concorrenti che l'Unione stessa devono prepararsi con impegno all'allargamento e procedere agli adeguamenti necessari. L'allargamento dell'Unione verso l'Est permetterà non soltanto di rafforzare la stabilità politica e la sicurezza, ma anche di porre sotto nuova luce la politica comune dell'Unione in materia di relazioni con l'estero e di sicurezza.

Ventuno Capi delegazione hanno preso la parola (Italia - vedi allegato n.1-, Bulgaria, Cipro, Comunità Europea, Croazia, Estonia, Finlandia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria), per illustrare la situazione alimentare ed agricola nei rispettivi Paesi, formulare osservazioni sulla situazione economica ed agricola generale, sulle politiche e sui problemi che incidono nei settori agricolo e rurale.

Da tali dichiarazioni sono emerse convergenze su:

- la necessità di proseguire la riforma della Politica Agricola Comune;
- la necessità di rispondere alle esigenze dei consumatori in materia di qualità ed innocuità degli alimenti;
- le strategie di pre-adesione che permettano ai Paesi candidati a diventare membri dell'U.E. di adottare l'esperienza comunitaria;
- i problemi sui quali si confronterà il settore agricolo nell'ambito della preparazione alla nuova serie di negoziati dell'OMC;
- l'agricoltura durevole sul piano economico, ecologico e sociale: rispetto dell'ambiente, ma anche mantenimento di zone rurali vivibili, che ponga fine all'abbandono delle terre e all'esodo rurale;
- la necessità di una razionale gestione delle foreste, delle risorse alieutiche e delle zone ecologicamente fragili della Regione;
- la volontà degli Stati membri di condividere le loro esperienze relative ai periodi di transizione spesso difficili da superare;

- l'importanza della cooperazione a tutti i livelli - locale, regionale, nazionale ed internazionale - fra Governi ed Organizzazioni internazionali.

Un certo numero di delegati ha poi riferito sulle iniziative intraprese dai rispettivi Paesi nell'ambito del programma "Telefood 1997" e su quelle in corso, in preparazione del programma "Telefood 1998".

La Conferenza è stata successivamente informata dell'aiuto fornito dal Programma Alimentare Mondiale (PAM) ad alcuni Paesi d'Europa ed anche del contributo multilaterale offerto dai Paesi donatori europei.

La conferenza ha quindi esaminato i "Seguiti del Vertice Mondiale dell'Alimentazione". Il Rappresentante regionale della FAO per l'Europa, Sig. M. Lindau, ha introdotto l'argomento ricordando le disposizioni previste per l'applicazione del Piano d'Azione del Vertice, in particolare, la presentazione del Rapporto alla XXIII Sessione del Comitato Sicurezza Alimentare Mondiale, come previsto nell'Impegno 7 del Piano d'Azione.

Ha ricordato, altresì, che i Rapporti devono indicare le misure prese per realizzare specifici obiettivi seguendo la struttura degli impegni e degli obiettivi del Piano ed anche, all'occorrenza, indicare i risultati ottenuti, comprensivi delle valutazioni quantitative per ogni obiettivo.

Fino al 17 maggio 1998, il Segretariato riceveva Relazioni da 68 Paesi, di cui 22 provenienti dagli Stati membri della Regione Europa e della Commissione europea. Anche l'Italia, in data 11/2/1998 prot. n. 683 MAE, ha presentato il suo Rapporto, e di ciò ha trattato nell'intervento di cui all'allegato 2.

E' stato quindi esaminato il documento presentato dal Segretariato sulla "Evoluzione degli schemi del consumo dei prodotti alimentari ed agricoli nella Regione; ruolo dei consumatori nei confronti dei produttori: un cammino comune in materia di qualità".

Nel corso dei dibattiti sono stati evidenziati i seguenti punti di generale convergenza:

- l'importanza delle norme, direttive e raccomandazioni - in particolare quelle del Codex Alimentarius FAO/OMS che hanno solide basi scientifiche - per l'ottenimento di regolamentazioni armonizzate atte a promuovere gli scambi di prodotti alimentari di buona e sicura qualità;

- la necessità di un dialogo e di una cooperazione attiva e schietta fra consumatori, organizzazioni di consumatori, autorità dello Stato, produttori ed industrie di trasformazione e distribuzione di prodotti alimentari, per pervenire a soddisfare le esigenze dei consumatori ed a rispondere ai bisogni nutrizionali controllando anche l'innocuità degli alimenti.

La Conferenza ha evidenziato:

- la necessità, per i programmi della FAO e per gli altri programmi tecnici in favore dei Paesi in sviluppo e dei Paesi in transizione, di intensificare le attività relative alla qualità e innocuità degli alimenti in protezione del consumatore;

- la creazione di un Centro d'informazione FAO/AIEA, con laboratorio in Austria, incaricato sia di elaborare nuovi metodi di analisi e materiali di prova normalizzati che di curare la formazione in materia di qualità e d'innocuità degli alimenti coordinandone la diffusione. (Si allega l'intervento predisposto da questo Ufficio al riguardo All. n.3)

La Conferenza, infine, ha chiesto alla FAO di continuare ad applicare procedure trasparenti nella selezione degli esperti scientifici indipendenti che partecipano alle consultazioni di esperti FAO e FAO/OMS e formulano le raccomandazioni sui diversi aspetti della qualità e dell'innocuità degli alimenti, in particolare relativamente ai problemi chimici e microbiologici.

Per quanto concerne l'"Utilizzazione e vantaggi delle informazioni pedologiche", la Conferenza ha esaminato il documento predisposto al riguardo dal Segretariato ed ha posto in rilievo come, attualmente, la perdita di sostanze dello strato arabile e la perdita di terre agricole fertili a seguito dell'urbanizzazione, proprio là dove esse sono più rare, costituiscono un grave problema per la Regione.

Si è generalmente concordato sull'importanza di opportuni sistemi d'informazione pedologica per la prevenzione della degradazione dei suoli ed anche per favorire la previsione dei raccolti. L'importanza dell'informazione è stata riconosciuta sia dalla "Carta Mondiale" che dalla "Carta europea dei suoli". Diverse banche dati sono state raggruppate in un unico sistema informatico europeo, che comprende gli Stati membri dell'U.E., i paesi dell'AELE e i paesi dell'Europa centro-orientale.

Nel prendere atto delle attività della FAO per elaborare un sistema mondiale di dati sui suoli e sulle terre, la Conferenza ha accettato di fare propria la proposta della Presidenza dell'U.E. consistente nel chiedere alla Commissione di studiare la possibilità di finanziare l'estensione del sistema europeo d'informazione sui suoli (EUSIS) allo scopo di raccogliere le informazioni anche sugli altri Paesi della Regione. (Si allega l'intervento predisposto da questo Ufficio al riguardo. All. n.4).

Dopo un attento esame del "Rapporto sulle attività della FAO nella Regione nel 1996-97" il cui testo è stato predisposto dal Segretariato, la Conferenza ha formulato le seguenti conclusioni:

- ha approvato la nuova presentazione del documento, che evidenzia la distinzione fra le principali attività normative che interessano direttamente tutti gli Stati membri, e le attività operative, tendenti ad assistere i Paesi, un tempo ad economia centrale pianificata, nell'elaborazione di misure e riforme istituzionali per una transizione verso un'economia di mercato;
- ha chiesto che nel prossimo rapporto si riferisca anche sulle attività intraprese dalla Divisione mista FAO/AIEA di Vienna;
- ha sottolineato che la FAO dovrebbe rapportare le forme di assistenza ai Paesi dell'Europa centro-orientale e della CEI ai progressi da essi realizzati nel processo di transizione;
- ha ribadito la necessità di una sinergia e di un coordinamento nell'assistenza fornita ai Paesi dell'Europa centro-orientale e della CEI da parte della FAO e da altri, in particolare per quanto concerne i programmi della C.E. Phare et Tacis;
- ha sottolineato che la FAO dovrebbe fornire un sostegno ai Paesi che desiderano aderire all'Unione Europea e divenire membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), aiutandoli a conseguire i requisiti richiesti;
- ha preso nota dello stato di avanzamento del Programma speciale per la Sicurezza Alimentare (PSSA) nei sei Paesi a basso reddito e deficit alimentare (PFRDV) della Regione;
- si è dichiarato soddisfatto per le attività intraprese dal progetto regionale EASTFISH, con il quale la FAO incoraggia il commercio e gli investimenti nella Regione ed aiuta i Paesi partecipanti a modernizzare i settori dell'acquacoltura e della trasformazione del pesce.

La Conferenza ha, quindi, deliberato di raccomandare alla FAO di riservare particolare attenzione a:

- fornire consigli normativi ed assistenza tecnica agli Stati membri che perseguono il processo di transizione, allo scopo di assicurare una migliore integrazione nei mercati regionali e mondiali;
- partecipare alla messa a punto, alla creazione o al miglioramento dei sistemi del catasto ed al funzionamento del mercato delle terre agricole, compreso il diritto di successione e l'accesso dei giovani alla terra;
- continuare a fornire un aiuto per la gestione degli ecosistemi fragili e lo sviluppo sostenibile di zone montane, soprattutto per quanto concerne la gestione delle risorse forestali;
- apportare un sostegno per la conservazione e la gestione delle risorse genetiche vegetali e animali;
- partecipare all'elaborazione di programmi in materia di nutrizione, di controllo degli alimenti e, in generale, di attività inerenti al tema "alimentazione e salute". (Si allega l'intervento predisposto da questo Ufficio al riguardo. All. n. 5).

Relativamente alla "Rappresentazione della Regione al Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale (GCRAI)" dopo aver istituito un Sotto-Comitato (Germania, Islanda, Malta, Polonia e Svizzera) incaricato di esaminare le nuove candidature (Azerbaidjan, Cipro, Ungheria, Lituania, Slovacchia e Turchia), in conformità con quanto raggiunto da detto Sotto-Comitato, la Conferenza ha designato il Sig. Ervin Balazs, Direttore del Centro di biotecnologia agricola a Godollo (Ungheria), quale rappresentante della Regione nell'ambito del GCRAI, per il periodo 1999-2002.

In merito alla "Presentazione dei servizi di Waicent, relativi alle Risorse fitogenetiche e zoogenetiche nella regione Europa" la Conferenza si è dichiarata soddisfatta delle informazioni fornite dal Centro mondiale di informazione agricola (WAICENT) e ne ha approvato le attività nel settore in questione. Ha, altresì, dichiarato l'opportunità di presentare i dati sotto forma "conviviale", secondo la richiesta di uso corrente. Il Segretariato ha preso nota di questa osservazione ed ha incoraggiato la prosecuzione del dialogo.

La Conferenza ha evidenziato che a seguito della riunione FAO/Federazione europea di zootecnica (FEZ), tenutasi a Vienna nel mese di agosto 1997, la Francia, tramite il suo Dipartimento delle risorse genetiche ha accettato di fungere da Centro di coordinamento regionale per la conservazione delle risorse zoogenetiche, con l'obiettivo di porre le basi per lo sviluppo e la gestione della Rete zoogenetica che comprenderà ben 37 Paesi europei.

Infine, la Conferenza ha preso nota delle attività intraprese dalla Federazione europea della zootecnica (FEZ) nei Paesi dell'Europa centro-orientale e della CEI.

Per quanto concerne le "Altre questioni" la Conferenza ha preso nota della dichiarazione del Capo delegazione della Germania in merito alla "Ripartizione regionale dei seggi al Consiglio" (al punto 13) dell'o.d.g.) in cui si evidenziava il mancato equilibrio nella ripartizione dei seggi al Consiglio fra le sette Regioni della FAO e nell'ambito della stessa Regione Europa.

La Conferenza, non avendo ricevuto offerte di ospitalità per la sua prossima Sessione, ha dato mandato al Direttore Generale della FAO di consultare i membri della Regione per stabilire la data ed il luogo della prossima Sessione.

XVIII GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1998 ha avuto come tema " La donna nutre il mondo".

Il tema è stato scelto a seguito del Vertice Mondiale dell'Alimentazione, che aveva giustamente posto in risalto il significativo ruolo della donna nelle attività agricole, donne che ancora lavorano duramente nei campi per procurare il cibo necessario ai loro figli e alle loro famiglie e che al tempo stesso partecipano alla conduzione di modeste aziende agricole.

Il tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1998 ha permesso di trattare a pieno campo il problema donna quale "attrice invisibile nella scena dello sviluppo" secondo l'espressione usata dal Direttore Generale della FAO.

La "Giornata", come di consueto, è consistita in una celebrazione presso la sede della FAO, nonché in tutti i Paesi membri: un nutrito programma di celebrazioni si è svolto anche nel nostro Paese.

Si segnala in particolare che il giorno 12 ottobre è stata organizzata, presso la sede del Ministero per le Politiche Agricole, una tavola rotonda in preparazione della GMA, alla quale, dato il tema prescelto, sono state invitate a presentare le loro riflessioni autorevoli personalità femminili del nostro Paese.

I lavori sono stati aperti da un intervento del Ministro Presidente, Sen. Michele Pinto, (All. n. 6), cui ha fatto seguito un messaggio del Direttore Generale della FAO presentato dalla Sig.ra Kay Killingsworth , Consigliere speciale per i seguiti del Vertice Mondiale dell'Alimentazione.

Hanno quindi presentato le loro relazioni l'On. Rosy Bindi, Ministro della Sanità, sul tema "Nuove responsabilità della donna nell'educazione alimentare a partire dalla famiglia"; l'On. Anna Finocchiaro, Ministro per le Pari Opportunità, sul tema "Il ruolo dell'imprenditoria femminile in agricoltura"; il Sen. Patrizia Toia, Sottosegretario per gli Affari Esteri, sul tema "La politica italiana in sostegno delle donne rurali nel terzo mondo".

Il Ministro Sen. Michele Pinto ha chiuso i lavori del convegno illustrando le conclusioni a cui si era potuti pervenire, dopo aver ascoltato le relazioni ed i successivi dibattiti sul tema in discussione.

Come di consueto le relazioni, tradotte in lingua inglese, sono state diffuse in un fascicolo predisposto dall'Ufficio.

Fra le altre manifestazioni celebrative svoltesi in Italia è da segnalare: il Telefood; uno speciale servizio di Linea verde; uno spot pubblicitario televisivo, predisposto dal Ministero per le Politiche Agricole, in cui si annunciava che il 16 ottobre si sarebbe celebrata la GMA della FAO "...per ricordare che la donna da sempre nutre il mondo, ma è anche motore di iniziative sociali ed economiche di sviluppo rurale".

Inoltre l'Ente Poste ha predisposto un annullo speciale per la giornata del 16 ottobre; la Biblioteca Casanatense ha inaugurato, sempre nella stessa data, una Mostra dal titolo "Donna è...L'universo femminile nelle raccolte casanatensi"; il Comune di Roma ha stampato e distribuito un depliant ed un manifesto in 20.000 copie ed organizzato visite guidate ai siti archeologici del Foro di Cesare, Foro di Nerva e Foro Traiano; il Poligrafico dello Stato ha stampato, in lingua italiana, il manifesto della FAO per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

115a SESSIONE DEL CONSIGLIO F.A.O.

La 115a Sessione del Consiglio F.A.O. si è svolta a Roma dal 23 al 28 novembre 1998 sotto la presidenza del Signor Sjarifudin Baharsjah, Presidente indipendente del Consiglio.

Erano presenti i Rappresentanti di 49 Stati membri del Consiglio, il Rappresentante della Comunità Europea, 64 Osservatori di altri Stati membri della F.A.O., gli Osservatori della Federazione Russa, della Santa Sede e del Sovrano Ordine di Malta (membri delle Nazioni Unite), nonché i Rappresentanti delle Nazioni Unite e di alcune Agenzie specializzate (PAM, IFAD e OIT) ed i Rappresentanti di varie Organizzazioni governative e non governative.

Il Consiglio, dopo aver adottato l'ordine del giorno ed il calendario della Sessione, ha nominato quali Vice-Presidenti della Sessione, i Signori: Luigi Fontana Giusti (Italia); Ahmed Suleiman Al-Aquil (Arabia Saudita) e Lawrence Kezimbira Miyingo (Uganda).

Il Consiglio è stato informato che dopo la 114a Sessione, a seguito di domanda presentata al Direttore Generale, la Bielorussia, la Federazione Russa e l'Ucraina sono state inviate come Osservatori a partecipare alla VI Sessione del Sottocomitato sul Commercio del pesce del Comitato Pesca, tenutosi a Brema (Germania) dal 3 al 6 giugno 1998. La Federazione Russa è stata invitata ad assistere, quale Osservatore, alla V Sessione straordinaria della Commissione delle Risorse genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura tenutosi a Roma dall'8 al 12 giugno 1998.

La Delegazione italiana, guidata dall'Ambasciatore Luigi Fontana Giusti della Rappresentanza Diplomatica Permanente d'Italia presso la F.A.O. era così composta:

Cons. Roberto Palmieri - Rappresentanza Diplomatica; Dott.sse Elena Mammone, Piera Marin e Patrizia Romano - U.R.I.; Dr. Mario Marino - Direzione Generale Politiche Agricole ed Agroindustriali Naz.; Dr. Gennaro Piscopo - Direzione Generale Politiche Comunitarie ed Internazionali; Dottori Giovanni Previti, Alessandra Foti e Laura Di Bello - Ministero del Tesoro; Dr. Ruggiero Fioravanti - Ministero del Bilancio; Dottori Marcello Gorgoni e Filippo Alessi - Ministero degli

Affari Esteri; Dr. Pierluigi Cascioli – Ministero dell'Università della Ricerca scientifica e tecnologica.

Nel corso della Sessione vi sono state riunioni giornaliere di Delegazione, nonché numerose riunioni di coordinamento delle Delegazioni di Paesi membri della CEE, cui hanno partecipato i rappresentanti di questo Ufficio.

Secondo quanto richiesto, l'Ufficio ha trasmesso all'Ambasciatore Rappresentante permanente, Capo Delegazione italiana al Consiglio, brevi note sui documenti disposti dalla FAO e rientranti nelle competenze di questa Amministrazione, note che si riportano qui appresso:

1. Situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura (CL 115/2)

Il documento fornisce un quadro analitico della situazione mondiale dell'alimentazione e dell'agricoltura che rispecchia i risultati delle politiche agricole condotte in questi ultimi anni dai Paesi soprattutto per tener conto degli accordi dell'Uruguay Round nel settore agricolo. Di particolare importanza è il riferimento ai prezzi internazionali dei mercati che, proprio in conformità degli impegni GATT in materia di riduzione del sostegno, manifestano una tendenza al ribasso ed un marcato orientamento ad un generale livellamento che prelude alla eliminazione di quei picchi che invece avevano caratterizzato gli anni precedenti il 1986 come conseguenza di politiche eccessivamente protezionistiche ed orientate al sostegno. La tendenza al ribasso si registra sui mercati cerealicoli e del riso, nonché degli oli vegetali con innegabile beneficio da parte dei Paesi netti importatori di derrate alimentari. Il documento, tuttavia, dovrebbe maggiormente evidenziare il ruolo fondamentale dell'aiuto alimentare soprattutto in funzione delle misure da adottare per fronteggiare l'accresciuto numero (da 29 a 40) dei Paesi in via di sviluppo confrontati ad acute crisi alimentari causate dai fenomeni climatici del *niño* e *niña*. Infatti anche se le forniture hanno raggiunto i 5,3 milioni di tonnellate in cereali, esse si situano su livelli nettamente inferiori alle 15,1 milioni di tonnellate raggiunte nella campagna 92/93.

In tale contesto, parrebbe utile trovare nel documento di analisi un riferimento ai lavori in seno alla Convenzione di Londra per l'attuazione dell'impegno preso a Singapore di rafforzare l'aiuto alimentare attraverso l'incremento del numero dei donatori e la diversificazione dei prodotti da fornire. Tale riferimento appare ancor più pertinente se collegato all'aggravamento della situazione di insicurezza

alimentare, da ultimo determinato dalle crisi finanziarie che hanno colpito l'Asia e la Russia.

Interessanti i dati esposti al paragrafo 62 sulla deforestazione annua nell'area tropicale, che ripetono quelli pubblicati nel rapporto sulla situazione delle foreste nel mondo del 1997, documento distribuito lo scorso anno dalla FAO, che ha avuto larga diffusione.

2. Negoziato dell'Impegno Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche (CL115/13)

Nei riguardi del Negoziato per l'impegno Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura, questa Amministrazione, in funzione del compito finora svolto nel rappresentare il Paese nei vari Fori internazionali, sia in sede Comunitaria (U.E.) sia in sede FAO (Nazioni Unite), ritiene opportuno esprimere alcune considerazioni.

Il documento CL115713 rappresenta gli ultimi sviluppi raggiunti in sede FAO durante la Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (CGRFA) del maggio u.s.

In quella sede è stato previsto di ultimare il lavoro di confronto tra le varie Delegazioni mediante degli incontri intersessionali, nei quali le varie Regioni potessero valutare le proposte emerse ed eventualmente concordate, prima della prossima Sessione della CGRFA, strategie comuni in linea con quanto stabilito nella Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro del 1992.

E' con questo spirito che l'Unione Europea ed i suoi Stati Membri hanno prodotto un documento con il quale si riafferma l'importanza dell' Impegno Internazionale (International Undertaking) come strumento legale, necessario per stabilire le norme per un'equa distribuzione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse, per un accesso facilitato alle stesse ed assicurare altresì la disponibilità di tali risorse come base per una agricoltura sostenibile a livello locale, nazionale, regionale e mondiale.

3. Quadro strategico per la FAO 2000-2015 (CL 115/8 - CL 115/10 - CL 115/12 - CL 115/19)

Il documento recante il quadro strategico della FAO nel periodo 2000-2015 si compone di tre parti.

In relazione alla parte prima si manifestano perplessità circa l'asserito effetto negativo sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare che scaturirebbe dal processo di liberalizzazione del commercio innescato dagli accordi dell'Uruguay Round. Fatta salva una errata interpretazione di quanto riportato al punto 3 della citata parte prima, è avviso di questa Amministrazione che una maggiore competitività sui mercati internazionali dovrebbe invece favorire l'approvvigionamento di derrate alimentari da parte dei Paesi netti importatori.

Circa la parte seconda, sono interamente condivisi gli obiettivi e le strategie indicate in quanto esse riconoscono il ruolo centrale dell'attività agricola come strumento per fronteggiare la povertà e l'insicurezza alimentare, per rafforzare i legami tra l'agricoltura e l'indotto anche in termini di occupazione, per prevenire le situazioni di emergenza, e per promuovere e rafforzare le politiche agricole nei Paesi in via di sviluppo. In tale contesto, nel ribadire l'assenso nell'enunciazione degli obiettivi si auspicherebbe una maggiore evidenziazione del carattere multifunzionale dell'agricoltura. La FAO dovrebbe far proprio questo tema per dimostrare nei confronti dei PVS che la preoccupazione dei Membri è soprattutto orientata verso i problemi non commerciali quali la sicurezza alimentare, la necessità di proteggere l'ambiente, di preservare gli spazi rurali e di contribuire allo sviluppo socioeconomico di queste zone assicurando, per il tramite dell'attività agricola, opportunità di lavoro.

Si segnala inoltre il punto 50, perché particolarmente condivisibile, che riguarda i programmi di prevenzione delle catastrofi in cui rientrano gli incendi forestali ai quali è stato dedicato il recente convegno organizzato dal Dipartimento Foreste della FAO, il 27/30 ottobre 1998.

Circa le problematiche affrontate nella parte terza, che afferiscono a questioni organizzative e di cooperazione con le altre organizzazioni internazionali (PAM ed IFAD), non si hanno osservazioni da formulare.

III CONFERENZA MINISTERIALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE IN EUROPA

La Conferenza ministeriale, tenutasi a Lisbona nei giorni 3-4 giugno 1998, è stata preceduta e preparata dalla IV e dalla V Riunione degli esperti in materia di protezione delle Foreste, svoltesi a Ginevra rispettivamente il 17 e 18 febbraio ed il 29 e 30 aprile 1998.

La Conferenza, presieduta dai due Co-presidenti , Sig. Fernando Gomes de Silva Ministro dell'Agricoltura del Portogallo e dal Sig. Wilhelm Molterer, Ministro Federale dell'Agricoltura dell'Austria, ha esaminato i seguiti delle risoluzioni adottate nelle precedenti Conferenze ministeriali di Strasburgo ed Helsinki.

La Delegazione italiana guidata dal Ministro dell'Agricoltura Michele Pinto era composta dal Direttore generale Sergio Incoronato e dai Dott. ri Cozza, Frulli, D'Ascoli e Vicentini.

Il Ministro Pinto nel corso della Conferenza è intervenuto per presentare la politica italiana in materia di protezione delle foreste ed i seguiti dati agli impegni politici sottoscritti nelle precedenti riunioni del Forum, nonché in altre sedi internazionali (All. n. 7).

Al termine della Conferenza sono state firmate una dichiarazione generale e due risoluzioni sui temi di grande attualità quali il rafforzamento degli aspetti socio-economici della gestione forestale durevole (SFM) ed i criteri , indicatori, e linee guida della SFM a livello operativo.

La Dichiarazione generale elenca una serie di azioni per facilitare il dialogo tra le forze interagenti sul mondo forestale, la cooptazione con altre iniziative internazionali, la continuità con le risoluzioni adottate dalle precedenti conferenze di Strasburgo e di Helsinki, nonché l'impegno per la ricerca di un consenso a favore di uno strumento giuridico per la protezione delle foreste mondiali (All. n. 8).

VI SESSIONE DEL SOTTOCOMITATO PER IL COMMERCIO ITTICO

La VI Conferenza sulla pesca, organizzata dalla FAO, si è tenuta dal 3 al 6 giugno a Brema. La delegazione italiana era composta dai Dr.i Giovanni Della Seta, Mauro Bertelletti e dalla Dott.ssa Rosaria Sabatella.

La Sessione è stata incentrata sulla discussione di temi che, in seguito alla globalizzazione dei mercati e alla liberalizzazione del commercio peschereccio internazionale, assumono importanza fondamentale per le economie ittiche di numerose nazioni. Nel corso della conferenza grande risalto è stato attribuito al problema depauperamento dello stock di risorse marine causato dalla crescita rilevante della domanda di prodotti ittici soprattutto nei Paesi sviluppati. Ai fini di un utilizzo sostenibile delle risorse e che sia al tempo stesso compatibile con l'ambiente e con la qualità degli ecosistemi, la FAO ha proposto l'applicazione effettiva del Codice di Condotta per una Pesca Responsabile che contiene indirizzi generali volti soprattutto alla gestione razionale delle risorse, all'espansione dell'acquacoltura e all'intensificazione delle attività di ricerca.

Tema ampiamente sviluppato nelle varie sessioni della Conferenza è stato quello sullo sviluppo dell'acquacoltura. L'aumento della produzione dei prodotti di acquacoltura va senza dubbio incentivata in quanto può permettere una crescita dell'offerta di prodotti ittici nonostante la scarsità delle risorse marine. I recenti sviluppi della biotecnologia hanno permesso di incrementare notevolmente la produzione e molte sono le tecniche di manipolazione genetica già ampiamente utilizzate in molti Stati (Norvegia, USA, Tailandia e altri). I problemi etici e morali legati all'utilizzo di biotecnologie hanno profondamente interessato le delegazioni presenti alla conferenza. La FAO ha prodotto codici e guide per un uso responsabile di tali tecniche che, proprio perchè poco conosciute e da poco applicate, rendono necessario un approccio responsabile e cauto. La proposta di vari Stati Membri (tra cui la Norvegia) è stata quella di introdurre degli "ecolabel" in grado di tutelare i consumatori e soprattutto di conoscere le manipolazioni genetiche intervenute nel prodotto. La predisposizione di un sistema di "eco-labelling" basato su criteri